

**Oro.** La famiglia degli Oro, come tante altre di Foza ha origini autoctone, essendo, per così dire, nata sul posto. Discende, infatti, come quella dei Chiomenti dallo stesso capostipite, certo *Henrico quondam Friderici de Alemagna*, abitante a Foza sin dalla fine del Quattrocento (A.S.Vi., Atto Not. Battista Ferrazzo, 16 novembre 1491).

Il luogo di partenza di questa famiglia, a quanto pare, è la Piazza, dove nel 1534 i due figli di Hoenreich di Alemagna, *Clemente* (da cui partiranno i Chiomento v.) e *Vincenzo* (da cui invece provengono gli Oro), non ancora iscritti per altro nel comune, possiedono una casa di muro coperta a scandole con cortile verso mezzogiorno, del valore di dodici ducati d'oro di trentun grossi per ducato (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 8 novembre 1534).

Nel 1567 Vincenzo *Honraich* è già morto, ma a Foza restano i figli Battista e Antonio, i quali, pur non essendo ancora in condizione di far parte di pieno diritto della comunità fozese, figurano tuttavia presenti come testimoni alle sue assemblee (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 11 novembre 1567: dove compare come testimone *Baptista quondam Vincentii Honreich teotonici*).

Il loro pieno inserimento nella comunità, comunque, è vicino... (Vedi: Chiomento).

Verso la seconda metà del Cinquecento, qualche Oro fa già parlare di sé. È uno dei due figli di Antonio Oro, di nome Cristiano (l'altro si chiama Gianese, cioè Giovanni), il quale accusato da Maria Martini fu Donato e dai suoi fratelli di averla messa incinta, rifiutando di sposarla, si appella al giudizio del vescovo di Padova Cardinal Cornaro (A.S.Vi., Atto Not. Gianesino Fincati, 4 aprile 1589).

Nel Seicento, gli Oro, insediatisi ormai da tempo sulle pendici settentrionali del Sasso Rosso, occupati nel commercio del legname e soprattutto nel pascolo di bovini, stanno facendo una grossa fortuna.

Un discendente in linea diretta di Battista Oro e quindi del capostipite Vincenzo, certo « Zuanne fiolo di Battista Horo », nel 1654, è già in grado di farsi assegnare dal comune, assieme al socio Zandomenico Contri, per nove anni, la montagna e il pascolo delle Fratte, per 140 troni all'anno (A.S.Vi., Atto Not. Crestan Menegatti, 25 ottobre 1654).

Nel 1663, Vincenzo fu Giacomo Horo comprerà addirittura dai Sartori di Bassano l'intera montagna del Sasso Rosso, 245 campi di « terra prativa, arativa, zappativa, ronchiva, pascoliva e boschiva ». Il tutto per la bella somma di 2025 ducati (A.S.Vi., Atto Not. Crestan Menegatti, 8 marzo 1663)... Ma non gli andrà bene, perché il comune non si darà pace sino a che non riuscirà a togliergliela dalle mani e a riappropriarsene (A.S.Vi., Atto Not. Stefano Menegatti, 4 agosto 1710; 24 agosto 1710; 30 aprile 1712; 17 novembre 1715; 12 dicembre 1715).

Nel Settecento, dunque, gli Oro sono tra le famiglie benestanti del paese e quindi fra le più presenti nell'amministrazione del comune, a cui elargiranno consiglieri, sindaci e decani, come il decano Antonio Oro, che reggerà il comune dal 1790 sino alla caduta della repubblica Veneta (1796) e oltre... (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, 22 settembre 1790; 20 luglio 1802).

Verso la fine di quel secolo, i discendenti del teutonico Honreich di fine Quattrocento sono già diramati e sparsi sul territorio del comune dove danno nome alle seguenti contrade: Ori di Sotto e Ori di Sopra, Ori alla Pozza, Ori Valcestona e Ori Mercante (tutte queste nel colonnello di Gavelle) e infine Ori in Piazza (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806).

*Soprannomi:*

*Peranzan* (È forse il soprannome piú antico, risalendo al 1676: è portato da un « Zuanne Horo detto il Peranzan »: A.S.Vi., Atto Not. Marco Lunardi, 23 agosto 1676).

Viene poi nel Settecento il soprannome *Mercante*, ricordatoci dalla contrada omonima (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806).

Gli altri soprannomi assegnano la loro data di nascita all'Ottocento: *Pegorel*, *Sban*, *Sban-Piegorel*, *Pellazzo*, *Citto*, *Lezzer* (pl. *Lezzarar*), *Martinon*, *Giaret* (abitanti quest'ultimi in Valpiana).

Oppure al Novecento, come: *Nobile*, *Oro*, *Oro-Sbant*, *Ledar* (variante di *Lezzer*), *Citto-Costelar*, *Sito* (variante di *Citto*), *Lenz*, *Bano*, *Prescian*.